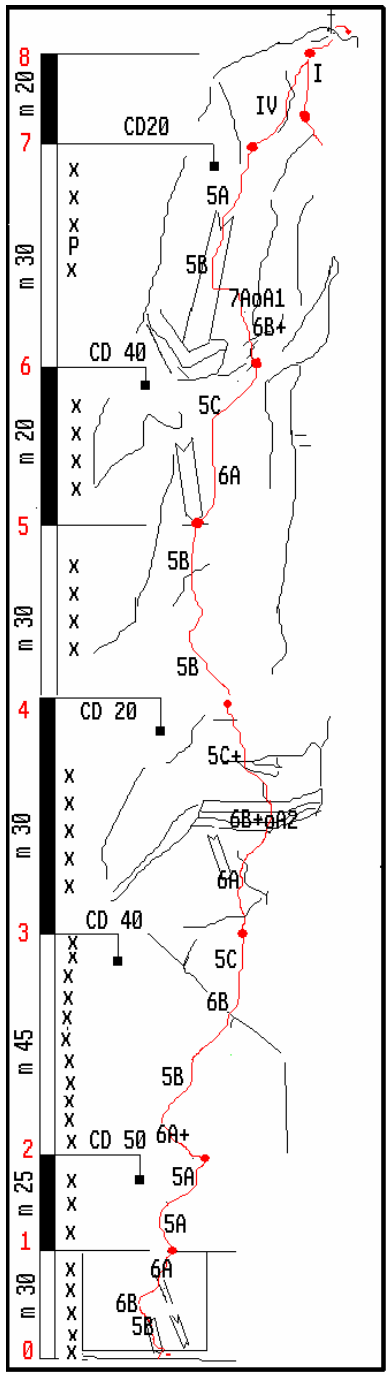
Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : relazione formato testo dei ripetitori; relazione visuale archivio Tomasoni per gentile concessione

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO
NASO DI TREDENUS m 2308
"Piercing al naso"

Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺

Primi salitori: L1 e L2 Gianni Tomasoni auto assicurato; Gianni Tomasoni e Romolo Ferrari a comando alternato per le successive; Settembre 2004
Sviluppo: 230 m – 8 lunghezze
Valutazione estesa: II, S3, 7a (6b+ e A1; 6b obbl.)
Difficoltà d'Insieme: TD+ azzerando i passi più ostici; ED+ se la via è superata integralmente in libera
Roccia: ★★★★; tonalite di ottima qualità purtroppo disturbata dal lichene dalla L5 in poi
Giudizio: itinerario moderno con difficoltà medio-alte da non sottovalutare; alcuni passi delicati si effettuano a diversi metri dall'ultima protezione; gli ultimi tre tiri sono purtroppo disturbati dai licheni; l'uscita diretta in cima se non azzerata è molto difficile e delicata sempre a causa dei licheni; sicuramente 7/8 punti di protezione nei posti giusti là dove integrare non risulta possibile ne aumenterebbero di molto l'interesse rendendola un po' meno *psyco*…. Nel complesso è una bella linea meritevole di ripetizione, consigliabile ad esperti.
Soste: eccellenti a fix da 10 mm e anelli da calata
Materiale: N.E.A.; 12 rinvii + friends medi e micro (molto utili)
Attrezzatura: integralmente fix da 10x50 mm
Esposizione: Sud
Periodo: da giugno a settembre
Avvicinamento: provenendo da Brescia o da Bergamo si percorre la superstrada della Valcamonica fino allo svincolo Ceto-Cimbergo-Paspardo. Si sale la provinciale sino a Cimbergo e si percorre la strada in direzione Paspardo. Arrivati ad un tornante che gira a sx, abbandonare la strada girando a dx (indicazioni per le baite del Volano). Da qui seguire la strada asfaltata che porta alla carrozzabile, prima sterrata, poi asfaltata malamente fino al rifugio "De Marie al Volano"1391m. L'ultimo ripido tratto è percorribile da mezzi 4x4; in alternativa parcheggiare prima del ponte su comodo spiazzo a dx o subito oltre sempre a dx raggiungendo a piedi il rifugio in circa 15 minuti. Dal Rifugio si prosegue seguendo le indicazioni (segnavia n. 16 bianco/rosso) che dopo diversi tornanti conducono alla diroccata Malga del Dosso m 1928. Seguire il sentiero con alcuni tornanti e con un successivo lungo diagonale verso dx portarsi fuori dal bosco in una radura vicino ad un grosso masso. Lasciare il sentiero verso dx, attraversare il ruscello e per vaghe tracce, zigzagando in mezzo ai mughi (ometti) arrivare alla base della parete (dal Rifugio De Marie ore 1,30).
Tempo di salita: ore 4,00
Tempo di discesa: ore 0,45
Tipo di itinerario: moderno
Relazione (formato testo): Amadio P., Degiovannini M.; ripetizione del 6 agosto 2005
Attacco: sulla verticale del grande "Naso" al centro della placconata caratterizzante il versante Sud della montagna (targhetta inox con nome della via).
Itinerario:
L1: Salire l'evidente fessura-diedro (5b; protezione a friends) e con passo delicato a sinistra (5c) raggiungere il primo fix; seguire i successivi con bella ed impegnativa arrampicata prima su microfunghi poi su superficiali lame verticali (30m – max 6b).
L2: Superare la successiva corta placca, traversare a sinistra e salire dritti per divertente placca (25m – max 5a).
L3: Non salire ad un evidente pilastrino ma traversare delicatamente a sinistra e con passo ostico (6a+)immettersi nel diedro successivo che si risale superando di seguito una difficile placca con diversi passi impegnativi (45m – max 6b – tiro chiave).
L4: Raggiungere per corta placca il fix successivo; non salire ulteriormente (passo di 6b con fix a diversi metri con pericoloso gradone sottostante) ma traversare a sinistra sul fondo dell'abbattuto diedro per poi guadagnare il secondo fix su buone lame. Continuare poi fin sotto l'evidente tetto e superarlo leggermente sulla destra (cordone rosso nel fix oltre il tetto; possibile proteggere o azzerare il passo prima del cordone con microfriends – passo di 6b+ o A2). Oltre il tetto si continua per buone lame e con passo non difficile ma delicato si tocca la sosta (30 m – max 6b+/A2 su microfriends).
L5: Salire le successive abbattute lame con arrampicata non difficile ma resa delicata dai licheni e dai fix distanziati (30m – max 5b).
L6: Salire per un paio di metri il diedro sovrastante (protezione a friends) deviare a destra per lastrone verticale molto sporco fino al primo fix (passo di 6a+/A0); continuare risalendo con bella progressione il bordo del lastrone su funghi per poi deviare a destra superando una placca ed il successivo diedro che consente di accedere alla penultima sosta proprio a destra della radice del "naso" (20m – max 6a+/A0).
L7: Salire dritti e poi deviare a sinistra per una fila di fix (6b+ poi 7a/A1- artificiale impegnativo per i fix distanziati) fino alla cresta sommitale e alla S7 (30m – 6c/A1 poi più facile fino alla sommità).
L8: Continuare su terreno più abbattuto fino alla S8 pochi metri al di sotto della croce sommitale (20 m – max IV).
Discesa: Sono due le possibilità, in doppia lungo l'itinerario di salita (vedi relazione) oppure a piedi, volgendo a sx nel canale detritico (40 minuti).



Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. ***All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site***

Foto in alto: Romolo Ferrari durante l'apertura della "Piercing al naso, settembre 2004.
Foto in basso: Marco De Giovannini sul medesimo passo, agosto 2005.